

Trento 1 marzo 2016

Comunicato stampa

## **Dal 28 aprile all'8 maggio la 64. edizione del Trento Film Festival**

**Straordinaria anteprima il 26 aprile al Teatro Olimpico di Vicenza  
Il manifesto della rassegna "firmato" dal pennino di Michele Tranquillini  
Il Cile protagonista della Sezione "Destinazione..."**

Il Trento Film Festival ha presentato oggi in una conferenza stampa che si è svolta a Trento, a Palazzo Roccabruna, un'anteprima della 64. edizione della rassegna (che si svolgerà dal 28 aprile all'8 maggio) rendendo noti il Paese ospite protagonista della Sezione "Destinazione..." che quest'anno sarà **il Cile**, e l'immagine del manifesto, firmato dall'artista trentino Michele Tranquillini.

A illustrare le anteprime sono stati i vertici del festival, il presidente **Roberto De Martin**, la direttrice, **Luana Bisesti** e il responsabile del programma cinematografico, **Sergio Fant**.

Presenti anche l'assessore alla Cultura del Comune di Trento, **Andrea Robol**, il presidente generale del Cai, **Umberto Martini** e il Console onorario del Cile in Trentino, **Aldo Albasini**, in rappresentanza dell'ambasciata del Cile in Italia.

La 64. edizione del Trento Film Festival inizierà con una grande "anteprima" il 26 aprile a **Vicenza**, ospite del meraviglioso **Teatro Olimpico** (capolavoro di Andrea Palladio, il teatro al coperto più antico al mondo, Patrimonio mondiale dell'Unesco) che in via eccezionale sarà aperto al pubblico per una cerimonia in omaggio a una delle figure più importanti dell'alpinismo contemporaneo, l'indimenticabile **Renato Casarotto**, cittadino benemerito di Vicenza, scomparso trent'anni fa durante una spedizione alpinistica. In quest'occasione il Trento Film Festival e la Città di Vicenza, con il patrocinio del CAI di Vicenza e di tutte le Sezioni vicentine del sodalizio, dedicheranno al grande alpinista lo spettacolo teatrale dal titolo "Due amori, storia di Renato Casarotto", da una scrittura di Nazareno Marinoni, con Massimo Nicoli; musiche di Francesco Maffei, regia di Umberto Zanoletti.

Sono davvero numerosi i film che hanno chiesto d'isciversi al festival (oltre 470 film) superando il record dello scorso anno, con opere provenienti da tutto il mondo.

«Questo andamento – ha evidenziato il presidente del Trento Film Festival, Roberto De Martin – testimonia come la rassegna rappresenti sempre più per mondo del cinema di montagna e per tutti gli appassionati delle "alte quote" un importante e imprescindibile **punto di riferimento** internazionale. Ma al di là dei numeri, l'aspetto forse più significativo è il consolidamento del posizionamento del festival, considerato un **trampolino di lancio internazionale** come poche altre manifestazioni in Italia e all'estero, così come per esempio è avvenuto per film molto meritevoli come *Nini*. Consolidamento testimoniato anche con gli ottimi rapporti con distributori nazionali e internazionali, film institutes e produttori esterni al circuito "mountain film". Ma soprattutto dal favore del pubblico che, anno dopo anno, cresce di numero e in fedeltà, basti pensare che lo scorso anno, nei vari appuntamenti del festival che continuano anche dopo la rassegna principale con "Trento

Film Festival 365”, hanno partecipato più di 65 mila persone, con 17 mila presenze alle proiezioni dei film, più di 28 mila a MontagnaLibri, più di 12 mila agli spettacoli, convegni e incontri letterari».

«Il Trento Film Festival - ha evidenziato l'assessore alla Cultura del Comune di Trento, **Andrea Robol** - è, per la città di Trento, un vero e proprio fiore all'occhiello, esattamente come la genziana che va al vincitore. È ormai acclarato che la settimana arte rappresenta – sia con i video che con i film veri e propri – una delle forme di comunicazione più potenti ed efficaci che abbiamo oggi a disposizione per diffondere messaggi e concetti. Il modo migliore per capire e far capire che abbiamo il dovere di custodire con cura il nostro bellissimo pianeta».

«Quella di quest'anno – ha commentato il presidente generale del Cai, **Umberto Martini** - è un'edizione del Trento Film Festival ricca di partecipanti e di concorrenti, ma soprattutto una manifestazione che, ancora una volta, non nasce con l'obiettivo di rivolgersi solo agli “addetti ai lavori”, ma a tutti gli appassionati che vivono il mondo della montagna con amore e intensità, per **creare proselitismo** nei confronti di questo straordinario ambiente naturale e umano non solo **in Italia, ma anche all'estero**».

## Il manifesto

Il manifesto della rassegna quest'anno è firmato dall'artista e illustratore trentino **Michele Tranquillini**, collaboratore da più di vent'anni del “Corriere della Sera”.

Si tratta di un'immagine con la quale la rassegna vuole invitare al racconto, evidenziando allo stesso tempo come si possa fare “arte” anche utilizzando materiale di riciclo, contribuendo così alla salvaguardia del nostro ambiente naturale.

«Nel manifesto, al quale è stato dato il titolo “**Storie nel vento**” – ha spiegato la direttrice del Trento Film Festival, Luana Bisesti - sono raffigurate numerose bandierine al vento, come quelle che si trovano anche in montagna, realizzate dall'artista attraverso un paziente lavoro di riciclo di materiali utilizzati nella vita di tutti i giorni e poi dipinte, con la tecnica a china, con immagini di storie: storie del festival, storie di montagna, storie di popoli, piccole e grandi, che con il tempo, come le bandierine, si sfilacciano e si disperdono, creandone però di nuove».

«Il senso del manifesto, che esce un po' dagli schemi dell'immagine iconografica della montagna triangolare – ha aggiunto l'artista **Michele Tranquillini** – si basa proprio sul concetto che le storie, anche le più importanti, dopo un po' si sfilacciano, si sbiadiscono, proprio come delle bandierine al vento, perdendo pezzi che, però, volando via, alimentano nuove storie. La nostra vita e quindi anche quella in montagna è un intrecciarsi di storie, dove anche gli eventi più drammatici ne sono produttori, penso per esempio ai canti di montagna dei soldati della Grande Guerra, molti dei quali erano arie musicali ottocentesche alle quali sono state aggiunte delle parole, dei racconti».

## Il Paese ospite

Dopo l'India dell'edizione dello scorso anno, il “Paese ospite” della 64. edizione del Trento Film Festival è il **Cile**, terra straordinaria per la sua storia, la cultura e l'ambiente naturale, con i parchi naturali tra i più importanti del mondo per le varietà di specie animali e vegetali e le montagne della Terra del Fuoco e del versante cileno della Patagonia, mete predilette da generazioni di alpinisti ed esploratori.

«In collaborazione con l'**Ambasciata del Cile in Italia** – ha illustrato Luana Bisesti - saranno dedicati a questo meraviglioso Paese diversi eventi, tra i quali, nell'ambito della sezione "Destinazione..." del festival, un itinerario cinematografico con opere in gran parte inedite in Italia, soprattutto documentarie. Inoltre sempre dedicati al Cile si svolgeranno, in collaborazione con l'Ambasciata del Cile, il **Museo Nazionale della Montagna Cai-Torino**, il **Muse**, mostre, incontri letterari, spettacoli come quello del 3 maggio, all'Auditorium Santa Chiara, durante il quale si farà uno straordinario viaggio alla scoperta della Terra del Fuoco e della Patagonia con esperti e le "interviste impossibili" a due personaggi d'eccezione, **Charles Darwin** e **Padre Alberto Maria De Agostini**. Padre salesiano e fratello del fondatore dell'Istituto geografico De Agostini, Alberto Maria De Agostini è ancora oggi una figura importantissima in Cile (a lui hanno dedicato monete, parchi naturali, università e quartieri cittadini) perché considerato tra i più importanti studiosi ed esploratori della storia di questo Paese. Durante la serata si ricorderà anche la storica spedizione alpinistica del 1956 organizzata e diretta dallo stesso Padre De Agostini per la "conquista" del **Monte Sarmiento**, realizzata dagli alpinisti **Carlo Mauri** e **Clemente Maffei**, scalata di cui quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario».

«Grazie a registi ancora giovani ma già considerati maestri del cinema contemporaneo, come Carlos Reygadas e Pablo Larraín – ha spiegato **Sergio Fant**, responsabile del programma cinematografico della rassegna - il cinema cileno è ormai da anni una presenza costante nei più importanti festival e premi cinematografici, dove si succedono regolarmente le scoperte di nuovi autori e opere da un paese che ha saputo puntare anche sulla cultura e sul cinema per ripresentarsi sullo scenario internazionale dopo gli anni bui e l'isolamento della dittatura. Con la sezione "Destinazione..." si andrà alla scoperta del Cile attraverso opere in gran parte inedite in Italia, soprattutto documentarie, che raccontano il Paese in primo luogo attraverso il suo territorio, secondo la tradizione e lo specifico del Trento Film Festival. Al festival l'appuntamento con le proiezioni di "Destinazione... Cile" sarà quotidiano, secondo un format che il pubblico ha dimostrato di apprezzare. Sono quindi attualmente otto, come i giorni di programmazione cinematografica del festival, le proiezioni previste in cui verranno presentati insieme documentari e cortometraggi recenti, più una con un lungometraggio di fiction».

Il programma cinematografico di "Destinazione... Cile" si avvale della collaborazione ufficiale con CinemaChile, ente nazionale di promozione cinematografica e ChileDoc, istituzione incaricata di sostenere e promuovere il cinema cileno documentario.

#